



PIANO di EMERGENZA INTERCOMUNALE

Cap. 3 – ALLEGATO D

Incendio boschivo – Procedura AIB

Procedure di Emergenza e Linee di Intervento



Unione dei Comuni I Fontanili

Via Gramsci, n.36 – Gaggiano (MI)

Telefono Numero Emergenze: 02.9081818 - Uffici Amministrativi: 02.9081277

Email: info@unioneifontanili.it

Pec: plifontanili@legalmail.it

Sommario

3.3.2 Tipologie di Eventi – Rischio Incendi Boschivi.....	3
3.3.2.1 Livelli di criticità – Livelli di allerta.....	5
3.3.2.2 Comunicazione dei codici di Allerta ai Comuni.....	7
3.3.2.3. Bollettino - Zone Omogenee di Allerta per il Rischio Incendio Boschivo.	8
3.3.2.4 Procedure Operative.....	9
Diagramma di Flusso - Fase di Allarme.....	11
Diagramma di Flusso - Fase di EMERGENZA	12

Le informazioni di cui al presente allegato sono tratte da:

- D.g.r. 21 dicembre 2020 – n.XI/4114 – Aggiornamento della direttiva regionale per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento per i rischi naturali ai fini di protezione civile – Bollettino ufficiale Regione Lombardia serie ordinaria n.2 – venerdì 15 gennaio 2021

3.3.2 Tipologie di Eventi – Rischio Incendi Boschivi.

Il rischio incendi boschivi considera le conseguenze indotte dall'insorgenza di focolai, riconducibili a molteplici fattori, con suscettività ad espandersi su aree boscate, cespugliate o arborate, comprese eventuali strutture e infrastrutture antropizzate poste all'interno delle predette aree, oppure su terreni coltivati o incolti e pascoli ad esse limitrofi.

Le conseguenze per l'equilibrio naturale sono gravissime e i tempi per il riassetto dell'ecosistema forestale e ambientale molto lunghi. Le alterazioni delle condizioni naturali del suolo causate dagli incendi favoriscono inoltre i fenomeni di dissesto dei versanti provocando, in caso di piogge intense, lo scivolamento e l'asportazione dello strato di terreno superficiale. Nella stagione invernale, inoltre, la perdita del patrimonio boschivo, a causa degli incendi, riduce la protezione del territorio che i boschi esercitano nei confronti delle valanghe, aumentando pertanto anche questo rischio nei territori montani colpiti dagli incendi.

In Lombardia, ed in generale nelle regioni settentrionali, gli incendi boschivi si sviluppano prevalentemente nella stagione invernale – primaverile, quando le condizioni climatiche e vegetazionali sono maggiormente idonee allo sviluppo degli incendi.

❖ Presidio territoriale Rischio incendio boschivo

I Soggetti preposti alle attività di antincendio boschivo sono:

- Regione,
- Provincie,
- Città Metropolitana,
- Comunità Montane,
- Parchi regionali,
- Dipartimento della Protezione Civile (DPC),
- Centro Operativo Aereo Unificato (C.O.A.U.),
- Carabinieri Forestali,
- Vigili del Fuoco.

Ogni soggetto opera, per quanto di propria competenza, nel rispetto delle disposizioni contenute nelle seguenti Leggi e Regolamenti:

- Legge 21 novembre 2000, n. 353 "Legge-quadro in materia di incendi boschivi;

- Legge Regionale 5 dicembre 2008, n.31 "Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale";
- Regolamento regionale 20 luglio 2007, n.5 "Norme forestali regionali, in attuazione dell'articolo 50, comma 4, della legge regionale 5 dicembre 2008, n. 31 (testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale)";
- Legge regionale 22 maggio 2004, n.16 (e ss.mm.ii.) "Testo Unico delle disposizioni regionali in materia di Protezione Civile";
- Regolamento regionale 18 ottobre 2010, n.9 "Regolamento di attuazione dell'albo regionale del volontariato di Protezione Civile (ai sensi dell'art. 9-ter della legge regionale 22 maggio 2004, n. 16 Testo unico delle disposizioni regionali in materia di protezione civile)";
- D. Lgs. 19 agosto 2016, n.177 "Disposizioni in materia di razionalizzazione delle funzioni di polizia e assorbimento del Corpo forestale dello Stato nell'Arma dei Carabinieri";
- Decreto legislativo 2 gennaio 2018, n.1 "Codice della Protezione Civile".

La Regione Lombardia, a partire dall'anno 2003, si è dotata del "Piano regionale delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi". Attualmente vige il Piano approvato con D.G.R. n.XI/2725 del 23/12/2019, valido per il triennio 2020 - 2022.

Durante il "**periodo ad alto rischio di incendi boschivi**" definito con nota del Direttore generale della Direzione Territorio e Protezione civile, e comunque in concomitanza di particolari condizioni meteo favorevoli allo sviluppo di incendi boschivi, ARPA-SMR assicura l'emissione di:

- Bollettino VIGILANZA AIB (supporto alle attività di allertamento per incendi boschivi),
- Meteo AIB (supporto alla pianificazione delle attività AIB - contiene la previsione fino a 30 ore dei parametri meteo più significativi (vento, umidità dell'aria, precipitazioni) con una scansione temporale di 6 ore),
- Meteo STAGIONE AIB (con una previsione meteo a 7/10 gg è finalizzato all'emissione della comunicazione di apertura/chiusura del periodo ad alto rischio).

Tali prodotti vengono messi a disposizione da ARPA, secondo le proprie modalità e tempistiche di operatività, su pagina riservata del sito Arpa SMR agli operatori AIB e via e-mail all'intero sistema che concorre alla gestione del pericolo IB.

Il Centro Funzionale Monitoraggio Rischi Naturali di Regione Lombardia (di seguito definito CFMR), integra le informazioni di ARPA con la valutazione delle condizioni di umidità della vegetazione, della vulnerabilità territoriale e delle informazioni provenienti dal territorio, ed allerta, se del caso, il sistema di protezione civile. La lotta attiva contro gli incendi è effettuata sia da terra che dal cielo.

3.3.2.1 Livelli di criticità – Livelli di allerta.

Nella tabella che segue è indicata la corrispondenza tra:

- a) codici di pericolo utilizzati nei bollettini di previsione,
- b) gradi di pericolo FWI (Fire Weather Index),
- c) gradi di pericolo individuati dalla Scala Alpina europea

PERICOLO METEO		CORRISPONDENZA SCALA ALPINA EUROPEA		
CODICE	GRADO (FWI)	GRADI DI PERICOLO	INNESCO POTENZIALE	COMPORTAMENTO POTENZIALE DEL FUOCO
-	Nulla e molto basso	Molto basso	L'innescò è difficile, se non in presenza di materiale altamente infiammabile	Pennacchio di fumo bianco. Velocità di diffusione del fuoco molto bassa. Spotting (*) non significativo.
P1	Basso	Basso	Bassa probabilità di innescò.	Pennacchio di fumo bianco e grigio. Velocità di diffusione del fuoco bassa. Spotting (*) di bassa frequenza.
P2	Medio	Medio	Una singola fiammella può causare un incendio.	Colonna di fumo grigio con base scura. Velocità di diffusione del fuoco moderata. Spotting (*) di media intensità.
P3	Alto e molto alto	Alto	Una singola fiammella causa sicuramente un incendio.	Colonna di fumo rossiccia e nera. Velocità di diffusione del fuoco alta. Spotting (*) elevato.
P4	Estremo	Molto alto	Una singola scintilla può causare un incendio.	Colonna di fumo nero. Velocità di diffusione del fuoco molto alta. Spotting (*) intenso.

Tabella n. 1

(*) Spotting: Durante un incendio boschivo di chioma, in presenza di vento (sono sufficienti anche le sole correnti convettive sempre presenti in una combustione), materiali incandescenti come ramaglia, frammenti di corteccia e strobili, possono essere trasportati a notevoli distanze, andando poi a ricadere su aree non ancora interessate dal fuoco. Se il frammento è ancora incandescente e trova condizioni idonee alla diffusione della combustione, si creano nuovi focolai. Solitamente i frammenti vengono trasportati fino a qualche centinaio di metri dal fronte principale dell'incendio, quindi i focolai secondari che si vengono a creare sono presto inglobati nell'incendio principale avanzante. In presenza di particolari condizioni (vento sostenuto, peso e dimensioni consistenti dei frammenti incandescenti trasportati, intensità dell'incendio molto alta con conseguente notevole estensione della colonna convettiva), il trasporto dei frammenti vegetali incandescenti può raggiungere distanze di un chilometro e oltre. In questo modo viene appiccato il fuoco su aree molto distanti dall'incendio principale, tanto che si crea un incendio completamente autonomo da quello da cui ha avuto origine.

Per tutti gli aspetti inerenti alla tematica incendi boschivi di interesse al sistema regionale di protezione civile, si rimanda ai contenuti nella D.g.r. 23 dicembre 2019 - n. XI/2725: *Piano regionale delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi per il triennio 2020-2022* (legge n. 353/2000).

Particolare attenzione dovrà essere posta ai dati e agli elenchi dei comuni ed aree di base da considerare soggette a maggiore rischio di incendi boschivi, quale prima indicazione concreta sulle attenzioni e sulle azioni da adottare in fase di prevenzione e gestione dell'emergenza.

Scenari e codici colore di allerta per rischio incendi boschivi

Gli incendi boschivi possono avere sviluppi ed esiti molto differenti, in relazione allo stato di umidità della vegetazione combustibile, alle condizioni meteo-climatiche e alle modalità dell'intervento di spegnimento.

In particolare, sulla base dei codici di pericolo, delle informazioni provenienti dal territorio e delle conseguenti analisi di rischio, gli scenari per i quali viene emessa una allerta sono, in ordine di gravità, descritti nella seguente tabella:

Codice Colore Allerta	Livello Criticità	Scenari di evento (Indicazioni di Tavolo inter-istituzionale di cui al decreto del Capo della DPC. 1551/2018)
VERDE	Assente	Le condizioni meteo-climatiche e l'umidità del combustibile vegetale sono tali da generare un incendio con intensità del fuoco molto bassa e propagazione molto lenta.
GIALLO	Ordinaria	Le condizioni meteo-climatiche e l'umidità del combustibile vegetale sono tali da generare un incendio con intensità del fuoco bassa e propagazione lenta.
ARANCIONE	Moderata	Le condizioni meteo-climatiche e l'umidità del combustibile vegetale sono tali da generare un incendio con intensità del fuoco elevata e propagazione veloce. Possibilità inoltre di previsione/registrazione di raffiche di vento in quota superiori ai 70 km/h, che potrebbero determinare difficoltà di intervento dei mezzi di spegnimento.
ROSSO	Elevata	Le condizioni meteo-climatiche e l'umidità del combustibile vegetale sono tali da generare un incendio con intensità del fuoco molto elevata e propagazione estremamente veloce. Possibilità inoltre di previsione/registrazione di raffiche di vento in quota superiori ai 70 km/h, che potrebbero determinare difficoltà di intervento dei mezzi di spegnimento.

Tabella n.2

I danni provocati dagli incendi vanno ad incidere sulla vegetazione, sulla fauna, sul suolo, sull'atmosfera e sul paesaggio. L'entità del danno dipende sia dal comportamento e dalle caratteristiche del fronte di fiamma (velocità, avanzamento, altezza e lunghezza di fiamma, profondità del fronte), sia dalle caratteristiche dell'ambiente interessato dall'incendio. I danni generati dal passaggio del fuoco possono essere misurati in termini temporali e spaziali:

- i primi possono manifestarsi immediatamente o a più lungo termine,

- i secondi possono avere ripercussioni all'interno dell'area percorsa o nelle zone limitrofe.

Da un punto di vista temporale, i danni possono essere classificati in:

- danni di primo ordine: si verificano al momento dell'evento o immediatamente dopo l'evento. Sono il diretto risultato del processo di combustione (il danneggiamento e la morte delle piante, il consumo di combustibile, la produzione di fumo e il riscaldamento del suolo);
- danni di secondo ordine: si verificano in un periodo di tempo molto più lungo, da giorni, a mesi e anche decenni dopo l'evento.

3.3.2.2 Comunicazione dei codici di Allerta ai Comuni.

ARPA Lombardia e il Servizio Idro Nivo Meteo e Clima regionale (di seguito definito SINMCR) predispongono ed inviano quotidianamente via e-mail il **BOLLETTINO REGIONALE VIGILANZA IB (BVIB)** di previsione del pericolo di incendi boschivi, con finalità di Protezione Civile:

- tutti i giorni nel periodo di Alto Rischio di Incendio Boschivo, come definito dal piano AIB
- fuori da tale periodo da lunedì a sabato e nei giorni festivi in caso di grado di pericolo uguale o maggiore a 4 ovvero in caso di ALLERTA ARANCIONE in atto

Il Bollettino indica in maniera codificata, per ogni zona di allerta, la previsione del grado di pericolo per le prossime 12-36 ore, risultante da una valutazione complessiva dell'indice di pericolo.

Il Centro Funzionale Monitoraggio Rischi Naturali di Regione Lombardia (di seguito definito CFMR) riceve con immediatezza il BVIB e valuta gli effetti al suolo derivanti dalle condizioni di rischio attese.

Nel caso ci siano le condizioni il CFMR elabora la proposta di ALLERTA, ne propone l'autorizzazione al dirigente incaricato, dopodiché emette una **ALLERTA di PROTEZIONE CIVILE RISCHIO INCENDI BOSCHIVI**. La valutazione è sempre estesa alle successive 36 ore; qualora nell'attivazione iniziale, o in uno dei successivi aggiornamenti, si presenta un miglioramento della situazione meteorologica e delle condizioni di umidità della biomassa vegetale, si valuterà il rientro dalle condizioni di allertamento segnalate (in tal caso l'ALLERTA conterrà le indicazioni della "data fine" del livello di criticità indicato).

Il CFMR, sulla base del BVIB e delle valutazioni sugli effetti al suolo, adotta e dispone l'emissione di una **ALLERTA di PROTEZIONE CIVILE RISCHIO INCENDI BOSCHIVI** per la conseguente dichiarazione di:

- ALLERTA (Codice GIALLO) → se si tratta di ORDINARIA CRITICITA'
- ALLERTA (Codice ARANCIONE) → se si tratta di MODERATA CRITICITA'
- ALLERTA (Codice ROSSO) → se si tratta di ELEVATA CRITICITA'

Il CFMR (non oltre le ore 14 locali):

🚦 Pubblica l'**ALLERTA di PROTEZIONE CIVILE** su:

- il sito www.allertalom.regione.lombardia.it
- il portale istituzionale di Regione Lombardia
- APP per smartphone "allertaLOM" (disponibile su store IOS, Android, e Huawei)

🚦 In caso di Codice ARANCIONE / ROSSO comunica l'**ALLERTA di PROTEZIONE CIVILE** ai **COMUNI** (e a molti altri soggetti tra cui le Prefetture, le Province, le Unioni Montane) mediante:

- PEC (posta elettronica certificata), PEO (posta elettronica ordinaria) e SMS

3.3.2.3. Bollettino - Zone Omogenee di Allerta per il Rischio Incendio Boschivo.

Riguardo al Rischio Incendi Boschivi, i Comuni dell'Intercomunale appartengono alla

🚦 **ZONA OMOGENEA "PIANURA OCCIDENTALE" (CODICE F-13)** – *cerchio arancione immagine seguente* corrispondente alla unione delle province di Milano, Monza e Brianza, Lodi, parte delle province di Pavia, Cremona e Bergamo. Comprende i parchi: Valle Ticino, Sud Milano, Nord Milano, Groane, Valle del Lambro, Adda Sud, Adda Nord, Serio.

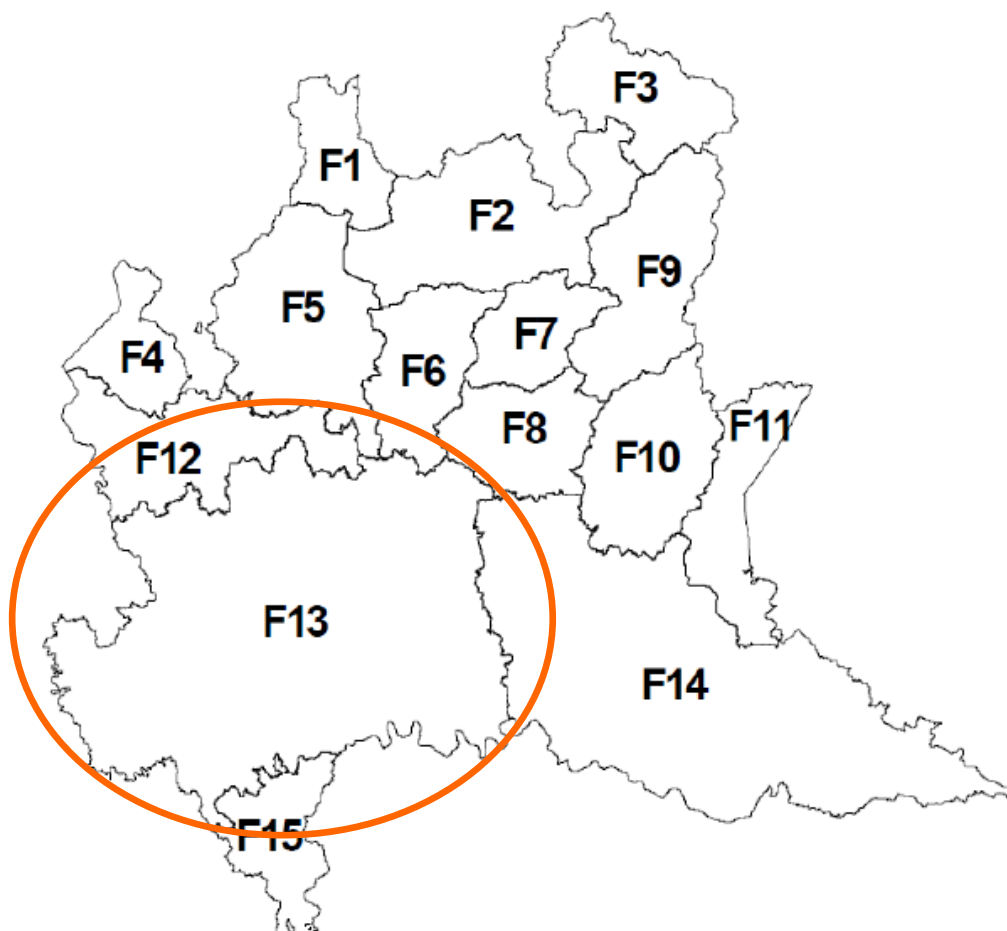


Immagine 1 – Zone omogenee per rischio Incendio Boschivo

3.3.2.4 Procedure Operative.

L'incendio boschivo è definito come un fenomeno che si espande su aree boscate, cespugliate o arborate, comprese eventuali strutture e infrastrutture antropizzate poste all'interno delle predette aree, oppure su terreni coltivati o incolti e pascoli limitrofi a dette aree.

Gli incendi sono normalmente più probabili in determinati periodi dell'anno e in concomitanza con particolari condizioni meteorologiche e, quando la combinazione di tali presupposti è sfavorevole, viene emanato un avviso dalla Regione Lombardia di **"PERIODO DI GRAVE PERICOLOSITÀ PER GLI INCENDI BOSCHIVI"**.

- Tale avviso deve essere esposto all'Albo Pretorio Comunale e si deve provvedere all'applicazione delle prescrizioni in esso contenuto.

In caso di incendio boschivo i Comuni non hanno responsabilità dirette nello spegnimento; di conseguenza le procedure regionali per l'allertamento non prevedono un coinvolgimento diretto delle amministrazioni comunali.

- I Comuni si devono attenere ad un controllo del territorio nell'intorno delle zone colpite con il solo fine di proteggere la popolazione e di impedire l'accesso alle zone colpite.

Tali operazioni devono essere fatte in collaborazione con il D.O.S. (Direttore Operazioni di Spegnimento) oppure con un rappresentante o delegato dell'Ente territorialmente competente (Parco, Provincia, Comunità Montana - ad esempio Presidente di Comunità Montana o Responsabile A.I.B. della Comunità Montana, delegato dal Presidente), che gestisce in prima persona le operazioni di spegnimento.

Le Procedure da attivare in caso di incendio sul territorio dell'Unione sono di due tipi:

- La fase di **Allarme →→** che viene attivata quando un incendio interessa il territorio comunale / intercomunale senza però minacciare il centro abitato;
- La fase di **EMERGENZA →→** che viene attivata quando un incendio scoppiato sul territorio comunale / intercomunale si avvicina pericolosamente al centro abitato, oppure ad abitazioni o fabbricati, e di conseguenza occorre attivare le **AZIONI di SALVAGUARDIA**:



Durante le operazioni di spegnimento, le strutture comunali di Protezione Civile sono responsabili dell'esecuzione delle seguenti azioni, che sono da decidersi in stretta collaborazione con il D.O.S.



- A. Isolamento della zona interessata dall'incendio e regolazione del traffico;
- B. Informazione verso la popolazione su quanto sta avvenendo e sulle precauzioni da intraprendere;
- C. Attivazione delle Aree Speciali - Aree di Accoglienza e Ricovero per la popolazione, e se necessario si deve procedere alla evacuazione preventiva della popolazione coinvolta;
- D. Soccorso alla popolazione colpita.

Nelle due pagine seguenti si riportano gli schemi di flusso che riassumono la sequenza temporale delle eventuali attività da svolgere durante la **Fase di Allarme** e la **Fase di EMERGENZA**.

- Nel caso in cui si deve procedere all'attivazione della **Fase di EMERGENZA** senza avere prima attivato la **Fase di Allarme**, occorrerà attivare anche le procedure ivi previste.

Visualizzare anche le **Procedure** consultabili tra gli allegati:

Procedura AIB.2	Rischio Incendio Boschivo Fase di ALLARME
Procedura AIB.3	Rischio Incendio Boschivo Fase di EMERGENZA

Diagramma di Flusso - Fase di Allarme

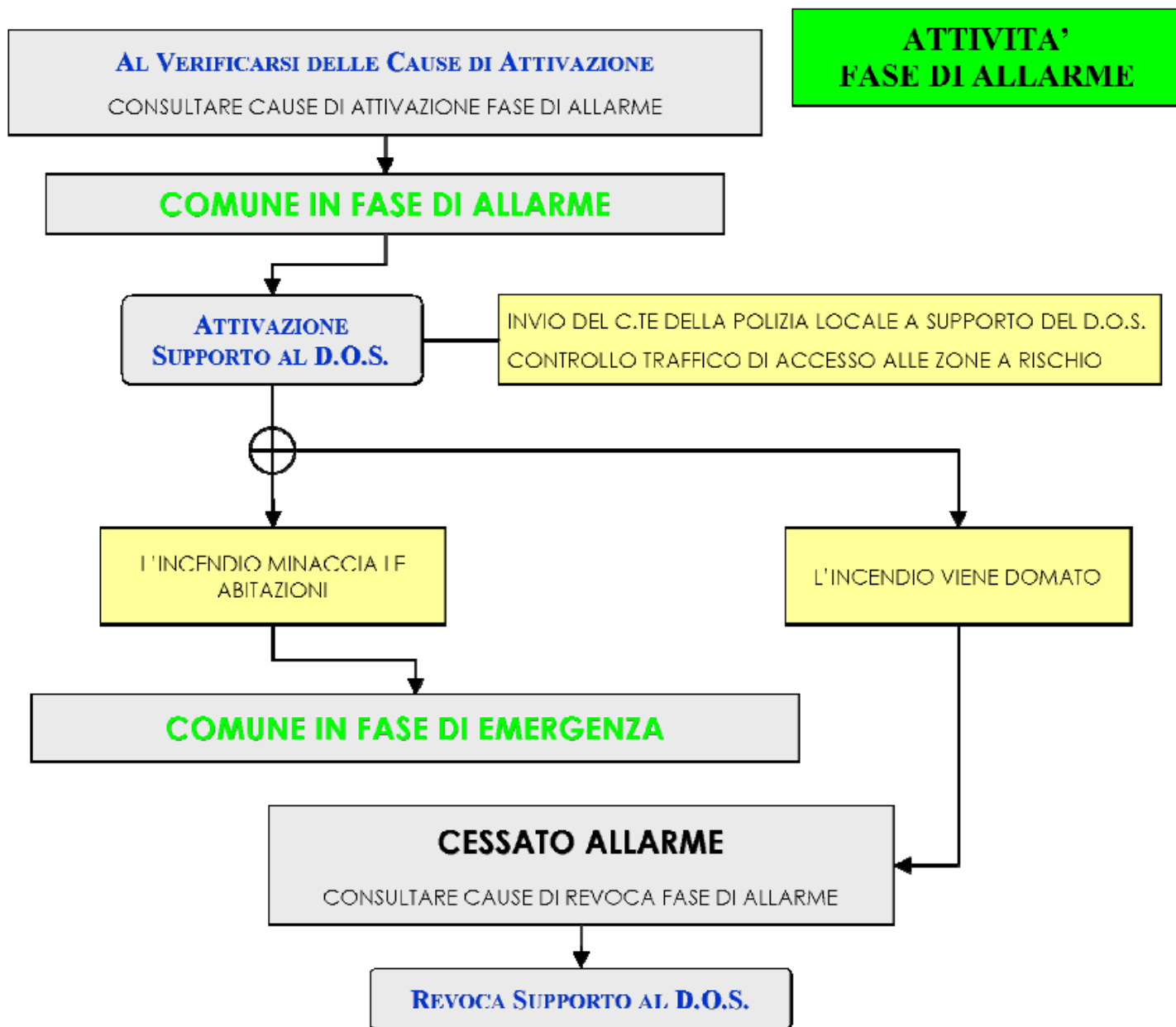
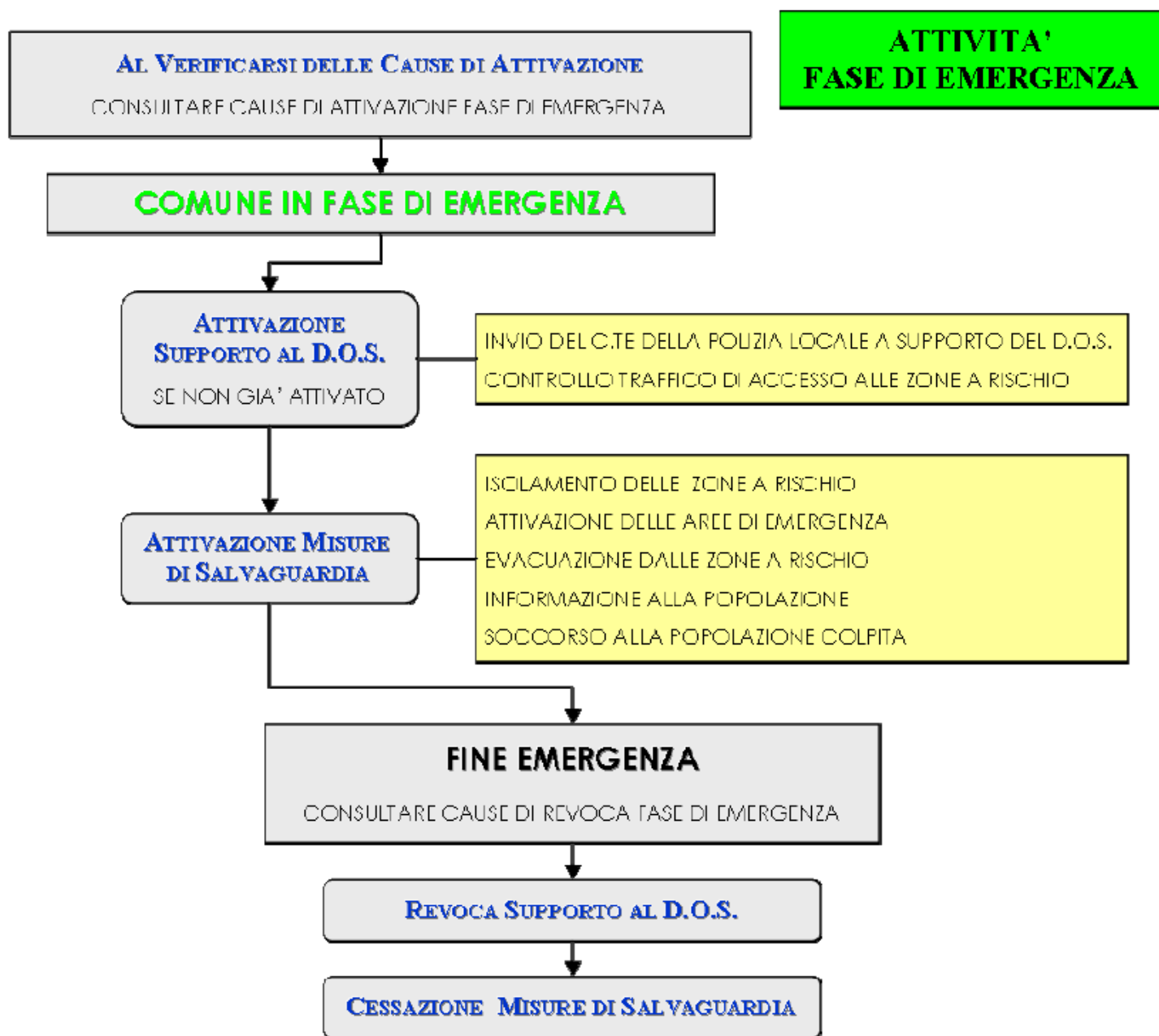


Diagramma di Flusso - Fase di EMERGENZA



Per maggiore comprensione si riporta un estratto di un Bollettino tratto da allertaLOM – Regione Lombardia.

ALLERTA di PROTEZIONE CIVILE n° 2020.14 del 23/02/2020 ore 11.41 Rischio INCENDI BOSCHIVI

ALLERTA ARANCIONE RISCHIO INCENDI BOSCHIVI

SINTESI METEOROLOGICA – LIVELLI DI CRITICITA' E DI ALLERTA – FASI OPERATIVE MINIME

Un flusso occidentale in quota stabile determina tempo asciutto e poco nuvoloso, con qualche episodio di rinforzo di vento e temperature miti.

Martedì 25/02 è previsto il cedimento della struttura di alta pressione per l'ingresso di una saccatura nordatlantica, che porterà tra martedì 25/02 e mercoledì 26/02 nuvolosità variabile ma più marcata, precipitazioni sparse, rinforzi di vento a tutte le quote e temperature in nuovo calo.

In dettaglio, dal tardo pomeriggio di oggi domenica 23/02 e fino al primo pomeriggio di domani 24/02, aumento dell'intensità della ventilazione, con venti moderati o forti da nordovest su Alpi e Prealpi principalmente sopra i 1500 metri di quota, con locali raffiche su creste e valichi di Retiche, Adamello e Orobie fino a 50 - 90 km/h, localmente fino a moderati (medie orarie fino a 20 - 40 km/h) alle quote inferiori; in generale attenuazione dal pomeriggio di domani 24/02.

L'assenza di precipitazioni e l'aumento della ventilazione prevista determinano un aumento del pericolo incendi boschivi, in particolare sui settori alpini e prealpini, dal pomeriggio di oggi 23/02.

Zone omogenee di allertamento		Decorrenza della criticità		Livelli di criticità / allerta previsti	Fase operativa minima
Codice	Denominazione	Data inizio	Data fine		
F1 (SO)	Val Chiavenna	23/02/20 12:00	25/02/20 00:00	Arancione Moderata	Attenzione

Zona di Allertamento (utilizzata come esempio)	In questa colonna sono indicate le fasi temporali delle criticità previste	In questa colonna sono indicati i livelli di ALLERTA di PROTEZIONE CIVILE	
---	--	--	--